

→ **Un immigrato** è grave, è stato colpito al torace e all'addome

→ **Il Consiglio comunale** sciolto per infiltrazioni mafiose

## Rosarno, feriti due africani Raid nell'alloggio-lager

La tensione è sempre alta a Rosarno, nella piana di Gioia Tauro. Due africani sono stati colpiti da killer. Uno è grave. Proteste degli stranieri. Pochi giorni fa il governo ha sciolto il consiglio comunale.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA  
politica@unita.it

È ancora alta la tensione a Rosarno, nella piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria) dove, nella notte tra venerdì e sabato, almeno 300-400 immigrati che lavorano nella raccolta degli agrumi, hanno promosso proteste in seguito al ferimento di due di loro. Venerdì sera due africani della Costa d'Avorio erano stati feriti a colpi di pistola (uno, colpito al torace e all'addome, è grave). Ieri mattina una delegazione di extracomunitari che vivono in un'ex fabbrica tra Rosarno e San Ferdinando (dove è avvenuto il ferimento) e che hanno dato vita alla protesta sono stati ricevuti dai commissari prefettizi che gestiscono l'amministrazione comunale, dopo lo scioglimento del consiglio elettivo, e dai rappresentanti delle forze dell'ordine. Gli immigrati hanno chiesto migliori condizioni di vita rispetto ai gravissimi disagi che sono chiamati a sopportare quotidianamente. I carabinieri sono alla ricerca del movente e



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Una donna africana. Ieri 300 immigrati hanno sfilato a Rosarno

degli autori della sparatoria. Secondo alcuni testimoni a sparare contro i due immigrati sono stati due uomini di carnagione chiara. A riferirlo ai carabinieri sono stati altri immigrati che vivono nell'edificio diroccato di una vecchia fabbrica. Secondo i testimoni i due immigrati feriti stavano camminando nelle vicinanze della fabbrica quando è passata un'auto con due persone a bordo, una delle quali ha sparato. Rosarno è al centro delle cronache anche per altre ragioni. Nei giorni scorsi il governo ha deciso lo scioglimento per un periodo di 18 mesi del consiglio comuna-

le «a seguito di forme di ingerenza della criminalità organizzata, rilevate dai competenti organi investigativi». Il nuovo episodio di cronaca solleva inquietanti interrogativi «Il ferimento ripropone drammaticamente il problema dell'accoglienza nel nostro Paese, dove l'immigrazione è oramai un fenomeno consolidato» - sostiene la parlamentare del Pd Doris Lo Moro. ❖

IL LINK

CONTRO LE MAFIE  
www.libera.it

## Rinviato a giudizio il sindaco di Salerno

■ C'era una fabbrica che andava bene nell'area industriale di Salerno. Ma volevano farci un parco marino. Il più grande d'Europa. La fabbrica non c'è più, del parco non si è vista neppure l'ombra. Ed è finita con una raffica di rinvii a giudizio. Imprenditori e politici. In testa Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno, e il suo predecessore Mario De Biase, rinviati a giudizio, insieme ad altre 45 persone, per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie di reati che vanno dal falso, alla truffa alla concussione. Le richieste del pm Gabriella Nuzzi sono state quasi completamente accolte dal gp Anita Mele, il processo ini-

### L'inchiesta

L'accusa: associazione a delinquere per la storia del parco marino

zierà il 5 marzo prossimo. La storia è quella dei suoli dove si trovavano gli stabilimenti dell'«Ideal Standard», una fabbrica in espansione che all'improvviso decide di chiudere. Ed è sul piano di riconversione industriale che si appuntano le attenzioni della procura salernitana, che giudica fittizio il programma e «truffaldino» il disegno degli imprenditori che prospettano la costruzione del «Sea Park», il parco marino più grande d'Europa. Chiusa la fabbrica, il progetto del parco viene però spostato sulla litoranea dove le aree hanno costi più elevati. Al sindaco De Luca il pm contesta la truffa, ma anche il reato di concussione perché, insieme all'ex sindaco Mario De Biase, avrebbe indotto la «Sea Park» a comprare a prezzi molto alti i suoli. ❖

## Napoli, pregiudicato provoca una rissa e spara tra i clienti del bar, grave ragazza

■ Ancora un episodio di violenza a Napoli. Due giovani sono rimasti feriti per errore nella notte tra venerdì e ieri nel corso di una sparatoria a Mergellina, sul lungomare di Napoli. Un pregiudicato di 45 anni è stato fermato per l'accaduto. A ricostruire la dinamica gli agenti del commissariato di polizia

San Ferdinando, diretto dal commissario Pasquale Errico e coordinati, nell'operazione della scorsa notte, dal sostituto commissario Luigi Autiero, insieme alla Squadra Mobile. Secondo quanto accertato dagli agenti, la sparatoria è avvenuta dopo le due e trenta di notte, negli spazi dello Chalet Delle

Rose. Secondo le testimonianze fornite, Zinzi è entrato nel gazebo con un casco in testa, non integrale e quindi con il volto riconoscibile, e con la pistola in mano. Ha diretto l'arma contro un tavolo al quale erano seduti alcuni uomini che, però, quando lui ha iniziato a sparare, hanno reagito iniziando a col-

pirlo con bottiglie di vetro e tavolini. È stato allora che i proiettili vaganti hanno colpito due ragazzi che nulla c'entravano con i destinatari della sparatoria. Si sta accertando se Zinzi prima avesse preso parte ad una rissa in un altro posto. Nel gazebo sono stati sparati tre colpi: due dei quali hanno colpito Serena Murolo, 23 anni, e Vincenzo Di Sebastiano di 27 anni. Entrambi sono ora ricoverati con prognosi riservata. Due ore dopo la sparatoria Zinzi si è fatto accompagnare all'ospedale Loreto Mare dove gli agenti lo hanno fermato. ❖